

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

ABBONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via Unione 10
MILANO.

Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano

Bologna 18-19-20 settembre 1897

Tutti i Gruppi o Circoli elettorali socialisti iscritti nel Partito sono convocati in Congresso generale nazionale, a mezzo dei loro delegati, nei giorni 18, 19, 20 settembre in Bologna, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1.° Verifica dei poteri;
- 2.° Nomina della presidenza;
- 3.° Rapporti della Direzione del Partito:
 - a) morale-statistico (relatore il segretario del Partito);
 - b) finanziario (relatore il cassiere-contabile del Partito);
 - c) dei revisori dei conti (Turati e Della Torre);
 - d) del Gruppo parlamentare (relatore il segretario del Gruppo);
- 4.° Organizzazione del Partito (relatore l'Ufficio esecutivo centrale);
- 5.° Programmi minimi politico e amministrativo (relatore Canepa);
- 6.° Contegno del Partito di fronte alle classi agricole (relatore Gatti Gerolamo);
- 7.° Giornale quotidiano (relatori i sindaci della Cooperativa Lotta di classe) — organo centrale, stampa (relatore l'Ufficio esecutivo centrale);
- 8.° Sede della Direzione del Partito;
- 9.° Nomina dell'Ufficio esecutivo centrale;
- 10.° Sede e data del successivo Congresso.

Norme regolamentari:

1. Possono partecipare al Congresso i rappresentanti dei Gruppi o Circoli socialisti, la cui iscrizione nel Partito risale almeno al 18 giugno 1897 (art. 10, lettera a dello Statuto). Quindi i Gruppi o Circoli che mandano la loro adesione **dopo** questa data, non possono farsi rappresentare al Congresso.
 2. Ogni Circolo o Gruppo che conti da 10 a 100 soci può mandare un rappresentante con diritto a voto. Quelli che contassero più di 100 soci potranno mandare tanti rappresentanti quante centinaia in più, o frazione di centinaia di soci essi contino oltre i primi 100; e tutti con diritto a voto (art. 10, lettera a dello Statuto).
 3. Possono partecipare al Congresso i membri della Direzione del Partito; nelle questioni però riguardanti la revisione dell'azione parlamentare e quella della Direzione, i membri del Gruppo parlamentare e quelli del Consiglio nazionale e dell'U. E. C., rispettivamente, hanno solo voce consultiva (art. 10, lettera b, Statuto).
 4. Ogni rappresentante non può votare che per una sola Sezione; ed esso deve anche essere membro effettivo del Partito (art. 11).
 5. Ogni Gruppo o Circolo pagherà **LIRE QUATTRO** (1) di adesione al Congresso, e per un rappresentante; per ogni rappresentante in più si pagheranno **LIRE DUE** (2) (art. 11, terzo comma).
- NOTABENE.** — Le proposte che i compagni desiderano far inscrivere nell'ordine del giorno devono essere indirizzate all'Ufficio esecutivo centrale almeno 40 giorni prima della data di convocazione del Congresso (art. 9 dello Statuto). Raccomandiamo quindi ai compagni di farci pervenire tali proposte non più tardi del giorno 18 agosto, dovendo noi sottoporle al Consiglio nazionale e indi passare alla stampa della circolare da diramarsi ai Gruppi e Circoli. Raccomandiamo pure di mandarci sollecitamente tutte quelle proposte che possono servire alle relazioni, o a sviluppo dei singoli accetti dell'ordine del giorno onde sollecitare la stampa e distribuzione delle relazioni o conclusioni dei relatori almeno 15 giorni prima del Congresso. Si prega inoltre di comunicare l'indirizzo preciso dei corrispondenti d'ogni Gruppo o Circolo al segretario dell'U. E. C., via Unione 10, Milano.

(1) Lo Statuto prescrive lire tre, ma l'U. E. C. vi aggiunge *una lira*. Questo supplemento di tassa dà diritto però ai Circoli aderenti al Congresso, ad una copia di tutte le relazioni che saranno pubblicate avanti il Congresso stesso.

(2) Questa tassa è stabilita dallo Statuto. Ad ognuno di questi delegati in più l'U. E. C. manderà pure una copia in più anche delle relazioni senza altro aumento.

GLI ABBONATI

chi scade l'abbonamento a fine giugno facciamo viva preghiera di rinnovarlo in tempo, onde evitare sospensioni o ritardi nella spedizione; e per diminuirvi un po' anche il lavoro d'amministrazione.

Per far posto, finalmente, al seguito dell'ap-pendice — da molti compagni reclamata e che, del resto, è utile esaurire prima che avvenga la fusione colla Battaglia, — siamo costretti rimandare al prossimo numero una lunga lettera del compagno Verghini sulla questione dell'organo ufficiale dei socialisti italiani in Svizzera.

Congresso regionale lombardo

Si ricorda che il Congresso regionale lombardo avrà luogo in Lodi, nella sala Barbetta, il giorno 27 giugno corr., alle ore 10 ant.

Norme. — 1. Potranno aderire al Congresso tutte le Sezioni e i Gruppi del Partito in Lombardia costituiti non oltre il 1.° giugno corr.; 2. Ogni Sezione o Gruppo potrà mandare quanti rappresentanti crede, pagando una quota d'adesione di L. 1 per cadaun rappresentante;

3. Avranno diritto di voto soltanto quei rappresentanti — espressamente designati — che corrispondono uno per ogni centinaio o frazione di centinaio di soci iscritti nelle rispettive Sezioni o Gruppi;

4. In nessun caso un rappresentante avrà più di un voto;

5. I rappresentanti con diritto di voto dovranno essere comunicati alla segreteria del Comitato non più tardi del 25 giugno.

Notabene. — Il Congresso è strettamente privato; nessuno, quindi, potrà intervenire, né come rappresentante né come invitato, se non munito di biglietto intestato in penna al suo nome, e portante il timbro della Sezione o del Gruppo che glielo ha consegnato.

Le Sezioni ed i Gruppi sono vivamente pregati di discutere nelle rispettive assemblee gli argomenti all'ordine del giorno, tenendo conto di quanto viene scritto sui giornali del Partito dai vari relatori e dello schema di statuto loro inviato.

Tutti i rappresentanti e gli invitati sono pregati, appena giunti a Lodi, di recarsi alla sede del Circolo socialista, corso Vitt. Em. 11.

Adesioni al Congresso regionale lombardo

Gruppo femminile, Milano	2
Circolo socialista di Canneto	1
Circolo gioventù nuova, Castana	1
Mandamento VI, Milano	2
Mandamento VIII, riparto I, Milano	2
Circolo socialista di Niguarda	1
Mandamento VIII, riparto III, Milano	1
Totale	L. 10

AI CONGRESSISTI

I delegati milanesi al Congresso regionale, e quelli non milanesi, ma che debbono passare dalla nostra città per recarsi a Lodi, sono pregati di notificare **subito** — non oltre lunedì — al nostro ufficio, la loro adesione al viaggio in treno speciale.

Avremo così il biglietto di andata e ritorno per un maximum di L. 1,60 ad un minimum di L. 1,25 a seconda del numero degli intervenienti.

Possono iscriversi — naturalmente — anche i non rappresentanti di Circoli che venissero a Lodi per spasso, o quali invitati.

È necessario però avere l'adesione per **lunedì** — non oltre le 2 pom. — **vincolata anche al pagamento del biglietto.**

1.° MAGGIO

per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 267 75	
Raccolte fra i compagni dell'VIII Mandamento, riparto I, Milano: Prandini, Martinelli, e 10 — Ronzoni, Sainati, Grassi, Baroli, Malocchi, Radegelli P., e 20 — Cella, Rusconi A. V., Colombo G., e 30 — Gibellini, e 35 — Bellavita, e 40 — Pavesi, e 45 — Cella, Caprilli, Tre compagni, Radaelli A., Gallati, e 50 — Avanzo biochierata, Del Vecchio, Pisoni, De Fanti, A. P., L. I — Polvara, L. 5.	16
Emilio Fedi, Passopisciaro	80
Totale	L. 284 55

CASSA CENTRALE (4)

Somma precedente L. 11.219 53	
Mandamento VIII, rip. 1.° (Milano), soci 180, maggio	9
Gruppo socialista, Scandicci (Firenze), soci 14, giugno (ricostituito)	70
Sezione elett. soc., Battiferro (sobborgo Bologna), soci 20, maggio-giugno (n.)	2
Circolo socialista giovanile (Aquila), soci (?) mensilità (?) (n.)	1
Id. « Lavoro e libertà », Rosarno (Reggio Calabria), soci 12, giugno	60
Id. elettorale socialista, Motta (Modena), soci 26, maggio-giugno	2 60
Id. istruttivo sociale, Collegno (Torino), soci 50, giugno	2 50
Id. socialista di Castelnuovo (Reggio Emilia), soci 20, ottobre-novembre-dic. 96 (v. num. prec. del 1897)	3
Gruppo elettorale socialista, Montevago (Girgenti), soci 3, 1.° semestre 97	1 80
Id. socialista, Marsala (Trapani), soci nuovi 3, un semestre	1 80
Fedi Emilio, Passopisciaro (Messina), anno 1897	1 30
Circolo socialista, Pusturana (Alessandria), soci 20, gennaio-maggio	5
Id., Cento (Ferrara), soci 30, un anno	18
Id., S. Germano Vercellese (Novara), soci 200, marzo-aprile	20
Id. elett. soc., Schio (Vicenza), soci 25, aprile-maggio	2 50
Leg. socialista (Cromona), 70 quote di operai ed abbienti per 1.° semestre 97	40 50
Gruppo socialista, Gualtieri (Reggio Emilia), soci 120, maggio	6
Sezione del P. S. I., Solimona (Aquila), soci 20, maggio-giugno	2
Gruppo socialista, Limidi (Modena), soci 40, maggio	2
Circolo socialista, Lugo (Ravenna), s. 40, giugno-luglio (n.)	4
Id. elett. soc. (S. Martino dell'Argine), soci 40, marzo	2
Sezione soc. (Bologna), soci 150, aprile	7 50
Circolo elett. soc., Tatti (Grosseto), s. 30, nov.-dic. 96, gennaio maggio 97	10 50
Gruppo socialista, Babano (Bologna), soci 14, maggio	70
Circolo socialista elettorale, Baricella (id.), soci 23, maggio-giugno	2 30
Associazione soc. elett., Montevarchi (Arezzo), soci 40, maggio	2
Sezione di Ozieri (Sassari), marzo s. 38, aprile-maggio 40	5 90
Sezione elett. P. S. I., Besozzo (Como), soci 38, giugno	1 90
Circolo socialista, Pontassieve (Firenze), soci 30, settembre-ottobre	3
Id. « Il popolo », Nereto (Teramo), s. 10, giugno-luglio	1
Gruppo socialista di Carignola (Foggia), soci 7, marzo-aprile maggio-giugno	1 40
Unione socialista, Biseglie (Bari), soci 15, maggio-giugno	1 50
Gruppo socialista di Brisighella (Ravenna), soci 17, primo semestre 1897	5 10
Circolo elettorale socialista, Sasso Marconi (Bologna), soci 10, giugno	50
Gruppo socialista, Castel Ferretti (Ancona), soci 5, giugno-luglio	50
Circolo elettorale socialista, S. Agata bolognese (Bologna), soci 40, giugno	2
Circolo socialista, Pontassieve (Firenze), soci 30, novembre-dicembre 96	3
Id., Campiglia Marittima (Pisa), soci 190, marzo-aprile	19
Circolo elettorale socialista, Bergamo, soci 60, luglio-dicembre 96, gennaio-giugno 97	36
Circolo socialista, Catania, soci 30, giugno	1 50
Gruppo socialista, Aubagne (Marsiglia), soci 20, aprile-maggio	2
Circolo elettorale socialista Carlo Marx, Catanzaro, soci 10, giugno-luglio	1
Circolo social. S. Benedetto del Tronto, soci 16, maggio-giugno	1 60
Circolo socialista educativo, Pettinengo (Novara), soci 20, giugno-luglio	2
Gruppo socialista, Sissa (Parma), soci 10, marzo-giugno	2
Circolo socialista, Arischia (Aquila), soci 25, giugno	1 25
Unione socialista parmense, Parma, soci 200, aprile-maggio	20
Gruppo socialista, Serravalle (Ferrara), soci 10, giugno	50
Id., Berra (id.), soci 40, id.	2
Id., Cologna (id.), soci 30, id.	1 50
Circolo elettorale operaio, Siena, soci 1000, maggio-giugno	10
Totale	L. 11.498 87

(1) L'adesione di L. 4,50 per tre mensilità, attribuita nel numero precedente al Circolo di Cavezzo, deve invece ritenersi pagata dal Circolo di Disvetro (Comune di Cavezzo).

Presso l'Associazione elettorale socialista del Primo Mandamento si trovano in vendita buon numero di copie del libro: **Londra sconosciuta** di PAOLO VALERA. Il prezzo originario era di L. 3; il Mandamento lo vende al prezzo di **lire una**. Il ricavo sarà diviso fra la Cassa centrale e la mandamentale. Mandare importo anticipato al compagno Luigi Grupelli, bastioni P. Garibaldi 13.

CONTRO UN'INFAMIA

Vere o non vere le voci di promesse fatte in senso reazionario dal Rudini al... potere irresponsabile, certo è che la legge sul domicilio coatto — a differenza forse di altri tentativi contro i diritti popolari — si sta alacramente elaborando e sarà portata alla Camera.

Sappiamo la sostanza di questa legge. Si vuol mettere il bavaglio a ogni propaganda che non sia conservatrice! si calpesta gli stessi principi del diritto penale per colpire colla deportazione alle isole (la quale può anche diventare livramento in Africa) le intenzioni dei cittadini contrarie all'attuale ordine di cose. Né si spera — come sarebbe forse naturale — che queste stesse enormità possano salvarci dall'approvazione del progetto. Con una maggioranza fedele, il ministro italiano va anche all'inferno — ha detto Crispi; e Imbriani soggiunge in questi giorni che ogni prepotenza diventa possibile.

Occorre che il popolo si scuota e faccia sentire la sua voce ai governanti, che deve subire od ha avuto la dabbennaggine di eleggere. La protesta non deve immergersi nelle adunanze dei circoli e negli ordini del giorno — deve essere azione viva di popolo che non vuole essere più oltre calpestate. La piazza — come amano chiamare la voce popolare i fautori dell'ordine presente — la piazza ha compiute molte cose utili, nei momenti più difficili per la nazione.

Erano sciagure e vergogne, in cui il paese sprofondava sempre più, senza che alcuno dei suoi uomini eminenti sapesse consigliare una via di salvezza; e il grido informale delle moltitudini additò la via, trovò la salvezza.

Anche questo palladio degli interessi popolari si tenta ora distruggere; anche la gran voce della piazza, capace di intuire e provvedere ai casi più gravi, si vuole soffocare.

Reagisca la gran voce. Oggi più che mai essa diventa necessaria, providenziale.

Ricalcetri il popolo sull'orlo del baratro, in cui si tenta spingerlo per seppellirvi i suoi diritti, le sue libertà.

È una grande agitazione — imponente per calma, per vivacità e per costanza — che sola, può ora opporsi a che l'infamia della nuova legge sul domicilio coatto venga consumata.

La protesta diventi azione: all'accademia dell'ordine del giorno succeda la vita dell'agitazione popolare.

FIATO SPRECATO

(polemichetta coll'OSSERVATORE CATTOLICO)

C'è da sbalordire. Ora siamo noi che trasciammo l'Osservatore sul terreno della veteria d'Albi. E sia, se a lui piace.

Intanto l'Osservatore va sciocinando ancora una volta tutti gli esperimenti socialistici, che, a suo avviso, avrebbero sino a qui dimostrato che « altra è la vita delle nubi, altra quella della realtà ». Noi non rifaremo tutte le nostre osservazioni in contrario: anche qualche fatto — specie per ciò che riguarda l'Australia — andrebbe rettificato.

Ma — continua l'Osservatore — perchè voi vi ostinate in questi esperimenti? E qui dobbiamo una chiara risposta. Noi per primi sappiamo che i tentativi di costruzioni socialiste isolate sono buchi nell'acqua; e, appunto per ciò, al partito socialista non si può rimproverare, non diciamo di ostinarsi in esperimenti di questa fatta, ma nemmeno di averli qualche volta promossi. Senonchè, altra è la costruzione socialista, altra l'impresa, che i socialisti — o come partito o come individui — possono tentare, applicando per quanto è possibile il principio etico del socialismo, vale a dire l'eliminazione dell'elemento parassitario. Di qui — per correre senz'altro all'argomento — l'impulso dato dai socialisti d'ogni paese al movimento cooperativo; di qui le utilissime e fiorenti cooperative di consumo, che nell'Emilia e nel Mantovano tengono testa anche alle sistematiche aggressioni ed espropriazioni del Governo; di qui le cooperative di lavoro, che, come quelle dei braccianti nel Ferrarese e quelle dei muratori nel Milanese, eliminano dall'impresa lo speculatore capitalista e danno affidamento, agli operai di non essere sfruttati, ai committenti di non essere imbrogliati. Questi tentativi sono nella loro maggioranza riusciti, e, mentre hanno provato che il capitale e non il capitalista è necessario alla vita economica della società, in più di un caso — unendosi alla resistenza e aiutando finanziariamente le organizzazioni socialiste — hanno fatto fare al nostro partito qualche passo verso quella, che per l'Osservatore è la vita delle nubi e per noi l'avvenire certo della società.

La veteria d'Albi era un tentativo più arido. Si trattava di una vera cooperativa di produzione, anziché di una semplice cooperativa di lavoro: si trattava, cioè, di dare vita a una impresa operaia, in un genere d'industria, in cui il capitale doveva avere una parte grandissima, se non prevalente. Ecco la causa organica di tutte le difficoltà incontrate, di tutti i pericoli corsi. Ecco perchè ancora, intorno alla colossale impresa, i nostri avversari possono raccogliere calunnie e voci si-

nistre e malignare sulle operazioni finanziarie, che — a loro avviso — tradiscono il fallimento. Senonchè vogliamo notare ancora una volta che tutte queste difficoltà sarebbero state di gran lunga inferiori, se la lotta di classe fosse — come vogliono far credere i nostri avversari — un parto della nostra fantasia esaltata e non una dura realtà, se contro l'impresa operaia di Albi non si fossero scatenate tutte le ire e le arti delle classi padronali di Francia, bramose di schiacciare nella veteria cooperativa un'opera di socialisti. E ciò è quanto, ad esempio, viene a confessare, pur malignando, la moderata *Gazzetta di Parma*, che — come tutti i giornali della borghesia — fa anch'essa la voce grossa intorno alla veteria d'Albi, la quale, proprio per opera degli avversari nostri, è diventata il campo di una grande battaglia tra il proletariato socialista e la classe capitalista.

Tuttavia ripetiamo che la veteria d'Albi non è morta, né minaccia di morire. E qui, sia per un momento ragionevole l'Osservatore Cattolico. Le cose della veteria, de visu non le conosciamo nè noi nè lui. Egli raccoglie le voci sinistre che intorno alla veteria vanno diffondendo i nostri avversari, come — per esempio — raccoglie le insinuazioni che un socialista (?) indipendente scrive nella *Battaglia di Namur*; noi invece raccogliamo naturalmente sulla veteria le buone assicurazioni che ci scrivono i nostri compagni di Francia. Non dovremmo credere a questi per credere all'Osservatore? D'altra parte, non abbiamo l'abitudine di riscaldarci troppo il sangue in contestazioni di fatto. L'Osservatore continui pure a godersi in pace le sue convinzioni per quanto avviene ad Albi.

Quello che non vogliamo lasciare godere in pace all'Osservatore è il gusto di travisare le nostre parole e il nostro pensiero per avere buon giuoco ad insolentirci. Noi, a proposito dei fatti del Brefotrofo di Napoli (che soltanto per un capriccio dell'Osservatore si trovano collegati alla veteria d'Albi) abbiamo detto che ivi, su 80 istituti di beneficenza, ben 53, pur avendo quattro milioni di reddito, spendono quasi nulla per gli infelici, quasi tutto per messe, benedizioni e prediche; abbiamo soggiunto che l'Osservatore di San Giuseppe dei Nudi, con 150 mila lire di rendita annua dà ai preti 70 mila lire! L'Osservatore invece di rispondere a questi fatti, ha voluto cercare del fango in casa nostra, e ci ha rinfacciato uno splendido esempio di abnegazione socialista. E ora, coll'aria spavalda d'un... *tony* da circo equestre, grida alla villania, ci sfida a fare i nomi dei preti « coinvolti nei loschi affari di Napoli! » Se così vuol giocare la buona fede dei suoi lettori, l'Osservatore ci riuscirà certamente: ne bevano ben altre quei poveri diavoli! Ma, se crede di darci uno sgambetto nella polemica ingaggiata, si sbaglia di grosso. Il colpo somiglia troppo ai giuochi spiritosissimi del seminarjo.

Del resto, se l'Osservatore vuol proprio sapere il nome dei preti accusati da noi di farsi corrispondere laute propine da Opere pie, che lesinano sulle medicine agli ammalati e sul vitto ai bambini e alle loro nutrici, faccia una cosa: si provveda i bilanci e i ruoli di tutte le opere pie d'Italia.

MA BRAVI!

Il senatore Ascoli ha tenuta la promessa e ha svolta in Senato la sua interpellanza sul caso del prof. Ciccotti. L'ha svolta con grande franchezza e con calore.

Ebbene! Il ministro ha avuto modo di raffazzonare le solite scuse e piccole menzogne; il senatore Camporeale ha suggerito di ruscicare un vecchio articolo di legge per sbarazzarsi dei professori socialisti; e il Brioschi, l'indispensabile Brioschi, tra i benissimo del venerando consenso, ha dichiarato di non ammettere che nel corpo insegnante vi debba essere un socialista!

Tutto questo non ci stupisce. Rileviamo soltanto come sia semplicemente indecoroso che in Senato si dicano le volgarissime e smaccate calunnie, che sul conto del professor Ciccotti ha potuto dire quella perla del senatore Brioschi.

La protezione dei cittadini all'estero!

Ci scrivono da Marsiglia: Sabato, 5 giugno, mentre lavorava in casa sua da calzolaio, il Papi, membro della Commissione della Federazione, veniva tratto in arresto senza causa giustificativa.

Sua moglie, dietro consiglio di un avvocato, si presenta al Procuratore della Repubblica per chiedere spiegazioni, e lui si trincerò nel silenzio sulle cause dell'arresto, l'avvisa solo che il Papi si trovava in carcere, vi si sarebbe trattenuto una decina di giorni e poi sarebbe stato tradotto alla frontiera, essendosi spiccato contro lui mandato d'arresto e d'espulsione. Le due feste per concorso internazionale musicale s'impedirono di far pratiche per fargli ottenere almeno la libertà condizionata. Al martedì, con una lettera da noi ottenuta da persona influente, la moglie del Papi va alla Prefettura per richiedere la scarcerazione del marito — pensate che il Papi ha la fortuna di avere quattro figlioletti! — e ne ottiene risposta favorevole, la si assicura anzi che in giornata suo marito sarebbe stato libero. Sino alle 12 però del giorno seguente il Papi vedeva ancora il sole a quadri. Si ritorna alla Prefettura e ci si risponde che il console italiano si era riservato di firmare l'ordine di scarcerazione dopo fatte altre pratiche, perchè riteneva che il Papi fosse affittato al partito anarchico!